

Chinatown Intimissimi ha chiuso, tra 15 giorni via Oviessa, il primo aprile addio a una banca. Viaggio tra chi tiene duro nonostante crisi e concorrenza

Gli ultimi italiani che resistono in via Sarpi



Baluardi dell'italianità nel regno dei cinesi Dall'alto in senso anti orario: Oviessa, chiuderà il 23 marzo; Intimissimi, ha chiuso alcune settimane fa; Bardelli, chiuso a metà 2012. Chi resiste: la storica Cappelleria Melegari; Abbigliamento Market; Ottica Giudici; Erbolario; Libreria degli Editori e Cantine Isola _DNEWS



>>
Alessandro Armuzzi
Milano

I commercianti italiani di via Sarpi, quelli che hanno radici profonde fatte di una storia lunga anche un secolo, resistono nonostante la crisi e "l'avanzata" dei cinesi. È di questi giorni la notizia dell'imminente chiusura dell'Oviessa lungo l'arteria principale di Chinatown. Il 23 marzo caleranno le saracinesche e al posto dell'ex Standa nascerà un residence con annesso ristorante grazie all'interessamento di un magnate cinese. Poco più giù, all'incrocio con piazza Baiamonti, un altro store italiano, **Intimissimi**, ha già chiuso i battenti, storia di qualche mese fa. Ora il locale è in vendita e si parla già dell'interessamento di un italiano, questa

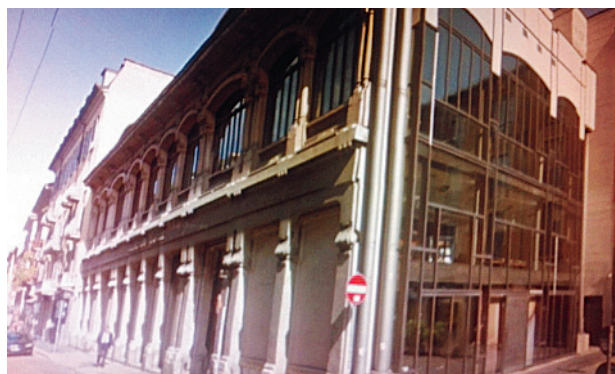
volta, per aprire un bar. **Bardelli**, verso via Canonica, con 80 anni di storia sulle spalle, ha chiuso a metà dello scorso anno (ora ci sono lavori in corso), mentre uno dei tre istituti di credito sulla via chiuderà il primo aprile prossimo. Insomma Sarpi si sta sempre più "cinesizzando" e come a New York Chinatown sta pian piano inglobando il vicino quartiere di Little Italy, così a Milano il quartiere dagli occhi a mandorla si espande sempre di più. E i commercianti italiani della via che sensazione hanno? L'imprenditore cinese non fa paura; temono di più la crisi e la mancanza di iniziative per vivacizzare la zona. «Gli affari non vanno male - spiega il titolare di **Erbolario**, all'incrocio con via Bramante - abbiamo sempre lavoro. Chiaro, in questo periodo la crisi si

sente, mai clienti ci sono. Anzi da quando hanno risistemato la via (un paio di anni fa ndr) c'è molto più passaggio». Su questo aspetto sono d'accordo tutti i commercianti italiani: ora la strada è più bella e vivibile. Ma mancano locali notturni che la rendano frequentata anche dopo l'orario di chiusura dei negozi o eventi che attraggano gente. «Noi siamo sulla piazza da circa cento anni - spiega il titolare dell'**Ottica Giudici** - chi ha una tradizione alle spalle e chi ha voglia di fare, non deve avere nulla da temere. Anzi spero che realizzino al più presto la nuova Feltrinelli in via Pasubio (già iniziati i lavori con l'abbattimento del vivaio Ingegnoli ndr). In questo modo anche da noi ci sarà molto più movimento». Più preoccupata invece la titolare della **Libreria degli**

editori, in Sarpi da 40 anni. «Gli affari non vanno bene - spiega - ma non ci sentiamo soffocati dai cinesi. Io con loro ci lavoro, molti bambini che vanno a scuola con i nostri vengono qui a comprare libri. Piuttosto mi chiedo che senso ha costruire un residence al posto dell'Oviessa. Sarebbe più logico, come richiamo commerciale anche per noi, aprire uno di quegli store di abbigliamento famosi nel mondo». Lungo la via sono altri 10-15 i negozi gestiti da italiani: la storica **Cappelleria Melegari**, la **Baita del formaggio**, il **Colorificio Sarpi**, l'**Abbigliamento Market** e le **Cantine Isola** che dell'italianità fa un suo vanto, tanto che per la festa dell'Unità d'Italia, il 17 marzo alle 20.30, organizza una serata per intonare tutti insieme l'inno nazionale: l'Italia s'è desta. <<

Moda Disputa tra gli eredi dello stilista e i titolari del marchio. Valore: 28 milioni Ferrè, in vendita la sede di via Pontaccio

La storica sede della casa di moda, Gianfranco Ferrè, è in vendita. Il palazzo in stile liberty in via Pontaccio sarà ceduto al migliore offerente per 28 milioni di euro. Tutto nasce da una disputa tra gli eredi dello stilista morto nel 2007 e i titolari dell'azienda di moda, il Paris Group di Dubai. A seguire le trattative sarà l'agenzia immobiliare di lusso Engel & Völkers. La struttura che si estende per 4.500 metri quadrati, compresi anche i box auto, farà certamente gola a qualche ricco imprenditore interessato a trasformare il palazzo in un albergo o in uno store del lusso.



Quartiere generale L'ex quartier generale della Gianfranco Ferrè in via Pontaccio in vendita per 28 milioni _DNEWS

Gioielli made in Italy in Russia

Damiani apre nuova boutique a Mosca e già pensa alla prossima in Kirghizistan

L'ad: passo importante per la strategia di espansione

Ha inaugurato ieri una nuova boutique di Damiani a Mosca, in via Stolesnikov. Lo rende noto il gruppo, che spiega come la via sia quella dove «si trovano i maggiori brand del lusso internazionale, meta dello shopping esclusivo, nonché punto di ritrovo per la upper class russa». La nuova boutique è la 65esima nel mondo. Presente all'inaugurazione Guido Damiani, presidente e ad del gruppo. «Questa nuova boutique - ha detto - rappresenta un passo importante per la nostra strategia di espansione nell'area». Damiani è già presente, ha spiegato l'ad, «in diverse zone dell'Ex Urss, con boutique a Kiev e Odessa in Ucraina, ad Almaty e Astana in Kazakistan, a Baku in Azerbaijan. Ne apriremo - ha aggiunto - in Kirghizistan, mentre i nostri gioielli sono distribuiti in tutta l'area».